

SPORT&TV

Raimondo Vianello, 69 anni, sostituisce Bartoletti a Pressing. Per il comico è il debutto alla guida di una trasmissione di carattere sportivo

F1 e coppe: nuova pace tra Berlusconi e viale Mazzini

ROMA. Le coppe di calcio come la Formula uno. Rai e Fininvest si spartiranno regolarmente le partite del mercoledì europeo e i gran premi. Tutto come l'anno scorso, nel segno di una «pax televisiva» che ha dato nella stagione 1990-91 i suoi frutti L'alternanza, infatti, giova all'auditel. Per il turno d'andata delle coppe (18 settembre) già sicura su Italia 1 Cskia Mosca-Roma mentre per il ritorno (2 ottobre) soltanto Rosenberg-Sampdoria sarà trasmessa dalle reti di Berlusconi. Ma c'è polemica sui diritti tv della seconda fase di Coppa Campioni per il minacciato monopolio dell'Uefa. F1 confermati i telecronisti De Adamich (Italia 1) e Poltronieri-Forghieri (Rai).



La grossa novità della stagione è il debutto di Raimondo Vianello che presenterà «Pressing» su Italia 1. Il popolare comico promette una spruzzata di ironia: «Amo da sempre il calcio. Il mio idolo? Rivera Cercherò di smussare le polemiche, non farò il processo a nessuno»

Sorrisi e pallone

Una spruzzata di ironia sul calcio in tv. Nella prossima stagione «Pressing» (Italia 1) sarà condotta da Raimondo Vianello. A 69 anni, il popolare comico coronerà un suo antico sogno «Amo il calcio da sempre, gioco tutte le domeniche con la mia squadra di 3ª categoria. Sono un centromediano metodista stile anni Trenta. Mi ispirò a Rivera e Ancelotti, e il mio modulo preferito è il WM del grande Tonno».

LEONARDO IANNACCI

ROMA. Signor Vianello, permette un'intervista? «No grazie, scusi. Sia gentile. Sa, devo fare trasloco e non posso perdere neppure un minuto, se non Sandra si arrabbia». Ma si tratta di calcio, non di spettacolo. «A sì? Me lo poteva dire prima, in questo caso il discorso cambia. Aspetti un attimo che cambio stanza e telefono, così mia moglie non ci sente». Comincia così, con una boutade tipica del presentatore-comico più garbato della televisione italiana, il filo diretto con il nuovo conduttore di Pressing, la risposta di Italia 1 alla Domenica Sportiva di casa Rai. Una risposta che - a dire la verità - durante il suo primo anno di vita è stata piuttosto

flexibile, almeno a giudicare dai dati Auditel che hanno penalizzato più volte lo stile di Marco Bartoletti. Per questo, in casa Fininvest, si è preferito cambiare completamente registro. In archivio i baffetti senosi di Bartoletti, promossi ad altri incarichi (a dire la verità la sua sa tanto di promozione-bocciatura), sotto con la pungente e amatissima ironia a bassi registri di Raimondo Vianello. Confermati invece Jay Sandvik nella parte della spalla femminile e Omar Sivori in quella di elettrico «puntapilli». La Pubbitalia, la concessionaria di pubblicità che si occupa anche delle reti Fininvest, vende già il marchio Pressing con Vianello conduttore. Anche se il presentatore non ha ancora firmato, è questa la prova più concreta del passaggio di testimone.

Da casa-Vianello a Pressing: la sua è una scelta coraggiosa, un debutto a rischio. Come si proporrà nel ruolo inedito di conduttore di una trasmissione sportiva?

Non esageriamo... Bè, insomma. Comunque il modulo preferito dalla Sa Mo la mia squadra di terza categoria (le cui iniziali si ispirano ovviamente a Sandra Mondadori ndr), è il glorioso WM del Grande Torino. Altroché zona o uomo Orco, che mi sembra una persona intelligente, vuole inspiegare per l'inter Fa bene.

E suoi campioni preferiti? Gianni Rivera, tanto per cominciare. È stato unico. Ha insegnato a tutti - soprattutto a fine carriera - che l'importante era non correre ma far correre la palla. E poi il Tardelli del mondiale spagnolo e Carletto Ancelotti.

Come è cambiato il calcio rispetto al suo tempo? È peggiorato molto? C'è una mentalità diversa. In

Negli anni Cinquanta, quando insieme a Tognazzi facevamo il giro d'Italia con le vane compagnie itineranti. Quando si recitava nelle grandi città, chiedevo il permesso di allenarmi con i campioni di allora e venivo accettato. Ho palleggiato con Charles, Sivori, Lorenzi. Ho fatto gol a Giorgio Ghezzi.

Quando è nata la sua passione per il calcio?

Il suo amore per il calcio è diventato ormai storico... Tutto vero. Nei miei contratti con Berlusconi c'è sempre stata una postilla, una deroga. Quando ci sono le grandi manifestazioni come i mondiali o gli europei, non registro alcuna trasmissione. Smetto il giorno prima della partita inaugurale e riprendo il giorno dopo la finale. Per un mese mi chiudo in casa con le derrate alimentari necessarie, giornali e riviste specializzate, mando Sandra al mare e divento telecalcio-dipendente.

Una curiosità: alla fine degli anni Sessanta la Rai le offrì la conduzione della Domenica Sportiva e lei rifiutò. Perché?

Dire la verità io mi considero un calciatore con il hobby della tv. Fui costretto a scegliere tra la mia carriera televisiva e quella di centromediano. Stavvo per accettare ma la mia squadra, la Sa Mo era di Roma e la trasmissione si girava a Milano. Impossibile conciliare i miei impegni. Allora ero nel pieno della mia carriera, ero la "mente" della mia formazione. Sarebbe stato assurdo lasciare tutto, appenderle le scarpe al chiodo.

Impossibile. Sono nato e cresciuto professionalmente quando esisteva soltanto una rete Rai, quindi non c'era concorrenza. Negli anni Settanta con «Tante scuse» io e Sandra abbiamo raggiunto i 23 milioni di telespettatori per serata. E per noi non è cambiato nulla. Non siamo alla disperata ricerca di share da favola. L'importante è che il programma sia buono, il presentatore può soltanto influire per il 30-40%. Qualche volta in positivo, qualche volta, altre volte (ah, ah) in negativo. Senza allusioni particolari per nessuno, ovviamente.

Moviola Sassi lascia dopo 20 anni Ecco Pizzul



ROMA. Moviola addio. Dopo essere stato per quasi vent'anni il deus ex machina delle immagini rallentate, Carlo Sassi lascia «Il mio rapporto con la Domenica Sportiva è chiuso, finito», ha dichiarato non senza qualche ombra di polemica Sassi. «Si era esaurito un ciclo», ha commentato. Certo è che il sipario dedicato ai grandi dati e non dati e ai quasi gol, perde uno dei suoi protagonisti più conosciuti. «Sono stati anni belli, ricchi di soddisfazioni ma anche di qualche discussione di troppo», ricorda il giornalista milanese. È rimasta famosa, infatti, la polemica che coinvolse una decina d'anni fa Sassi e la Juventus. Per la precisione la protesta venne da Sergio Brio, che di chiarì di sentirsi continuamente preso di mira da Sassi nelle immagini proposte. Il giornalista replicò duramente e la risposta ufficiale della Juventus non si fece attendere: per qualche stagione nessun giocatore bianconero accettato in tv. Per Pizzul si tratta di un ritorno, a metà degli anni Settanta, infatti, commentò le immagini rallentate alla moviola prima dell'avvento di Sassi. Pizzul ha battuto in volata Carlo Nesti, il giornalista torinese che cura le schede del Processo del Lunedì.

Valzer vorticoso nei programmi delle tre reti: Gianni Minà sostituisce Ciotti alla Domenica Sportiva dove arriva anche Panatta; confermato Agropoli, bocciata la Ruta; 90° Minuto a Galeazzi

Tutti al gran ballo di Mamma Rai

Come cambia lo sport in tv della Rai nella prossima stagione. La Domenica Sportiva - abbandonata la coppia Ciotti-Ruta - è stata affidata alla quadrupla Minà-Panatta-Pizzul-Agropoli mentre 90° Minuto sarà condotto da «Bistecca» Galeazzi. Intanto, le manovre politiche, figlie della lottizzazione dei partiti, colpiscono anche il settore sportivo di «mamma Rai».

ROMA. Manovre sotterranee e promozioni inaspettate, bocciature impetose e conferme fin troppo scontate. Via al telemercato dello sport in tv. Sandro Ciotti ritorna alla radio, Galeazzi passa dal tennis a 90° Minuto, confermato Biscardi al «Processo del Lunedì». Ma questi sono soltanto alcuni «comandoli» della nuova stagione tele-sportiva. 1991-92 della Rai. Le novità sono tante, alcune scontate, altre clamorose. E la lottizzazione, con tessere di partiti squadernate per aprire tutte le porte, impera. Nell'inedito TGS (la testata sportiva autonoma dalle tre reti diretta da Maurizio Evangelisti) trovano spazio a livello dirigenziale il repubblicano Rino Icardi, il democristiano Mario Giobbe e il socialista Michele Gianmarini. Una fetta di torta per ciascuno è vero che non ha mai fatto male a nessuno. Speriamo non sia indigesta in questa circostanza per i poveri telespettatori. Diamo uno sguardo - rete per rete - alla nuova geografia delle trasmissioni sportive dell'ente di stato.



DS si concluderà a tarda notte con un siparietto di musica e spettacolo. 90° minuto ci sarà «bistecca» Galeazzi per una trasmissione che si preannuncia alla «matriciana». Iacopo Volpi sarà anch'esso un uomo-Raiuno.



nuovamente Gianfranco De Laurentis conduttore di Domenica Sprint (ore 20). Al suo fianco Italo Cucci che sarà nuovamente l'opinionista di punta. Da sistemare Liedholm, top set ret sul personaggio dello spettacolo che affiancherà De Laurentis. I Gp di formula uno, a metà con la Fininvest,



saranno ospitati da questa rete. Giorgio Martino, abbandonate le telecronache, lavorerà in esclusiva per RaiDue il cui staff è composto da «Wanda Osims» Franco Lauro (suo il Salotto del basket), da Mario Mattioli e da Fumo Foccolari. Marco Franzelli e Claudio Icardi completano il quadretto.

Da destra a sinistra, volti nuovi e non dello sport in tv: Gianpiero Galeazzi (90° Minuto), Antonella Clerici (Domenica Sprint), Gianni Minà (La Domenica Sportiva) e Bruno Pizzul. In basso, Mike Tyson, protagonista a Tele+2.

Raitre. «Pannocchia» Biscardi veleggia con il suo Processo verso l'ennesima stagione di bistiche e polemichette da bar. Accanto a lui Silvio Sarta al moviolone, Varnale in redazione. Gianni Cerqueti è entrato nel «pool» dei telecronisti, Ivana Vaccari è passata al TGS. Altri nomi «argenti»: Raitre i rampanti Marco Mazzocchi e Flonara Bertelli.

Tele+2. Nasce la prima pay-tv a caro prezzo con tennis, boxe, basket

Sport in offerta poco speciale

Dopo Tele+1, la pay-tv tutta dedicata ai film, anche Tele+2 diventerà una televisione a pagamento per un non-stop tutto di sport. Costerà 1.500 lire al giorno. Previste molte dirette. Nel suo menù troviamo tanto tennis (tutti i tornei del Grande Slam), la grande boxe, il basket internazionale e i mondiali di rugby. Il direttore della testata è Rino «computer» Tommasi.

ROMA. Volete vedere la finale di Wimbledon? L'ultimo match di Iron-Tyson oppure l'Open di basket comodamente seduti in poltrona davanti al vostro ineguagliabile 32 pollici ad alta definizione? Nessun problema. L'operazione è semplicissima. Basta sintonizzare il vostro «mostro» a 1.888 canali sul canale 38 e Tele+2 vi offrirà il meglio dello sport in tv. Prima però dovrete pagare l'abbonamento alla prima pay-tv sportiva italiana e dotare il vostro apparecchio di un decodificatore Tele+2. Infatti, tra breve diventerà una rete televisiva a pagamento con 1.500 lire al giorno - il canone non esiste e non vorrete che il signor Berlusconi (che ha parcheggiato) questa rete nei garage dell'amico Cecchi Go-

vi offra gratis tutto quel ben di Dio - potrete sintonizzarvi sul vostro sport preferito.

La pay-tv, infatti, è l'ultima invenzione di Sua Emittenza in fatto di televisione. Senza l'abbonamento Wimbledon diventa un sogno un'illusione, un regno per pochi eletti. E chi non avrà il Santo Decodificatore nel salotto di casa sarà completamente fuori moda. O, molto più semplicemente, si dovrà accontentare delle dirette tanto criticate di Mamma Rai.

Solo entrando nella ristretta ed esclusiva cerchia di Tele+2 si potrà infatti assistere ai tornei tennistici del Grande Slam (oltre a Wimbledon sono in programma gli Usa Open, gli internazionali di Australia e il Roland Garros), i grandi incontri di boxe, le dirette degli incontri più significativi della

stagione del basket (Open e coppe), i mondiali di rugby le partite dei campionati esteri (Inghilterra, Germania e Spagna).

Facile intuire chi sarà il direttore di questa nuova tv a pagamento. Rino Tommasi, mister Computer, che farà del tennis e della boxe i piatti forti da offrire a qualunque ora del giorno. Luca Corsolini, il brillante conduttore di Assist, sarà l'anima «baskettera» della rete mentre tutte le rubriche in programma lo scorso anno (Supervolley, Settimana gol Obiettivo sci, La grande boxe Il grande tennis Usa sport Sport parade) saranno confermate. Sportime il notiziario di Tele+2 andrà in onda alle ore 14 alle 19.20 e alle 23.30. Avrete tutto in diretta bello spettacolo colorato. Basterà ovviamente, pagare.



Telemontecarlo A «Galagol» la nuova coppia Parietti-Zenga?

nuovo ad esperienze di conduttore televisivo. La sua compagnia Roberta Formali sarà impegnata in altre trasmissioni della rete del Gruppo Ferruzzi. Alba Parietti torna a Telemontecarlo dopo il «prestato» esilio a Raitre per la sfortunata esperienza della «Piscina». Confermatissimi Fulviaelli, Altavini e Colombo che condurranno la trasmissione dallo studio di Roma. Non cambierà lo staff di «Sport show», il rotocalco o contenitore del sabato pomeriggio.

Una novità di grado per «Galagol», la trasmissione sportiva di punta della domenica sera di Telemontecarlo. Accanto ad Alba Parietti (nella foto) ci sarà quasi sicuramente Walter Zenga il portierone dell'Inter e della nazionale che non è nuovo ad esperienze di conduttore televisivo. La sua compagnia Roberta Formali sarà impegnata in altre trasmissioni della rete del Gruppo Ferruzzi. Alba Parietti torna a Telemontecarlo dopo il «prestato» esilio a Raitre per la sfortunata esperienza della «Piscina». Confermatissimi Fulviaelli, Altavini e Colombo che condurranno la trasmissione dallo studio di Roma. Non cambierà lo staff di «Sport show», il rotocalco o contenitore del sabato pomeriggio.